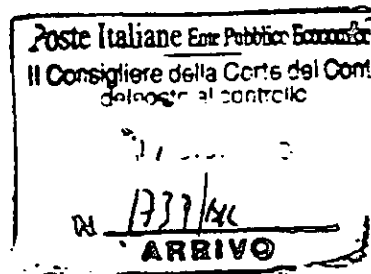


ALLEGATO 21.

RECONTA ERNST & YOUNGVia Romagnosi 18/A
00196 RomaTel. 06/3247551
Fax: 06/32475504

Gent.mo
Prof. Avv. Enzo Cardi
Presidente
dell'Ente Poste Italiano
Viale Europa 190
00144 ROMA

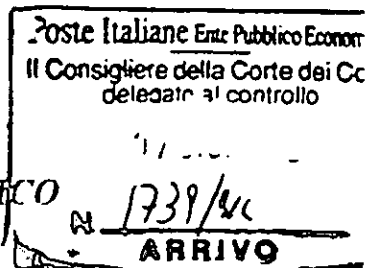


In allegato alla presente inviamo la nostra "bozza di relazione" sul Progetto di bilancio dell'Ente Poste Italiano che chiude con una Perdita di lire 819.166 milioni e un Patrimonio Netto di lire 4.130.461 milioni. La bozza di Relazione soggetta a quegli eventuali cambiamenti che si rendessero opportuni, è da intendersi come "lettera di conforto" al Consiglio di Amministrazione dell'Ente ai fini dell'esame per l'approvazione del Bilancio.

Il nostro intervento per l'esame del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1995 è praticamente ultimato e rimaniamo pertanto in attesa di ottenere il Bilancio per emettere la nostra Relazione Finale.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento cogliamo l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Riccardo Bottegelli
(Socio e Legale Rappresentante)

BOZZA PER DISCUSSIONE SOGGETTA A CAMBIAMENTI**POSTE ITALIANE - ENTE PUBBLICO ECONOMICO****RELAZIONE ANALITICA SULL'INTERVENTO DI MONITORAGGIO DELLE
REGISTRAZIONI CONTABILI E DI REVISIONE DELLE VOCI DEL
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1995****OGGETTO DELL'INCARICO**

In relazione all'incarico conferitoci, abbiamo svolto le seguenti attività di verifica sulla contabilità e sul bilancio dell'Ente Poste Italiane chiuso il 31 dicembre 1995:

- il monitoraggio delle registrazioni contabili - tenute per la prima volta - in partita doppia e secondo il dettato della normativa civilistico-fiscale dalle Poste Italiane per soddisfare gli adempimenti a cui sono soggetti gli enti pubblici economici;
- la revisione contabile del Bilancio dell'Ente Poste Italiane al 31 dicembre 1995. In particolare questa ultima attività ha riguardato:
 - l'esame dei principi contabili adottati nella redazione del Bilancio ed il riscontro della loro effettiva applicazione;
 - la verifica delle voci maggiormente significative risultanti dalle Situazioni Contabili predisposte dalle Unità Periferiche e dalle Unità Centrali per l'aggregazione nel Bilancio dell'Ente;
 - la verifica della corretta esposizione dei saldi nel Bilancio dell'Ente Poste Italiane;
 - l'analisi della completezza dell'informativa di bilancio.

NATURA DELL'INCARICO, PRINCIPI DI REVISIONE E PRINCIPI CONTABILI

Nell'espletamento dell'incarico di monitoraggio e di revisione abbiamo fatto riferimento, per quanto applicabile, ai principi di revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Le fonti normative a cui abbiamo fatto invece riferimento per l'analisi del Bilancio dell'Ente Poste Italiane al 31 dicembre 1995 sono le leggi che disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E DI REVISIONE CONTABILE

Come previsto dalle norme di svolgimento della revisione contabile, le analisi, le verifiche ed i riscontri sui saldi di bilancio sono stati effettuati utilizzando le tecniche della revisione contabile che, come noto, si basano su verifiche a campione. La natura, i tempi e l'estensione di tali verifiche sono stati determinati tenendo conto della significatività dei conti nel bilancio e della valutazione dell'affidabilità dei sistemi e procedure di controllo in essere presso l'Ente Poste Italiane. Abbiamo pertanto effettuato anche una analisi preliminare delle procedure contabili ed amministrative e dei controlli insiti nelle stesse nonché una valutazione della loro affidabilità ai fini della corretta rilevazione di tutti i fatti di gestione nelle scritture contabili e nel Bilancio dell'Ente.

In particolare per quanto attiene la valutazione dell'ambiente generale di controllo interno nonché delle procedure di controllo previste dal sistema amministrativo-contabile abbiamo esaminato, presso la Sede Centrale, tutte le principali procedure

dell'Ente aventi risvolti amministrativo-contabili. Il grado di efficacia dei punti di controllo e l'operatività degli stessi è stata successivamente riscontrata tramite analisi, a campione, di alcune transazioni svolte nel corso dell'esercizio.

Definito il grado di efficacia dei controlli procedurali abbiamo verificato che le procedure emesse dalla Sede Centrale, fossero effettivamente operanti presso le Unità Periferiche dell'Ente. Tale tipologia di riscontro è stata effettuata mediante sondaggi delle singole transazioni economiche e patrimoniali-finanziarie effettuate nel corso dell'anno dalle Unità Periferiche nonché mediante verifica delle registrazioni riepilogative, a livello mensile, di tutte le transazioni cosiddette ripetitive o di "routine" effettuate dalle Filiali e dalle Sedi. I risultati ottenuti hanno confermato la sostanziale operatività del sistema dei controlli interni nonché la generale affidabilità delle procedure.

ESTENSIONE DELL'INCARICO E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E DI REVISIONE CONTABILE

L'attività di monitoraggio delle registrazioni contabili civilistico-fiscali, finalizzata a valutare la rispondenza, completezza e correttezza delle stesse rispetto ai fatti di gestione è stata svolta sull'intero esercizio 1995 e presso tutte le 95 Filiali, le 19 Sedi Regionali dell'Ente e le 4 Unità Contabili dell'Area Centrale Amministrazione e Finanza che ha la responsabilità della predisposizione del Bilancio dell'Ente.

L'attività di revisione contabile sulle voci delle situazioni economico-patrimoniali delle Unità Organizzative Periferiche (Filiali e Sedi Regionali) e della Sede Centrale è stata effettuata inizialmente sui saldi confluiti nel Progetto Preliminare di Bilancio presentato dal Responsabile dell'Area Centrale Amministrazione e Finanza in data 15 aprile 1996.

Tale Progetto Preliminare di Bilancio, come è prassi in aziende di grandi dimensioni, è stato oggetto di successivi ulteriori riscontri ed assestamenti da parte della Struttura Centrale dell'Area Amministrazione e Finanza; tali riscontri ed assestamenti hanno permesso di giungere al Progetto Definitivo di Bilancio.

RACCORDO TRA IL PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO E QUELLO DEFINITIVO PRESENTATO PER L'APPROVAZIONE

Di seguito sono presentati i prospetti di raccordo tra il Progetto Preliminare di Bilancio che evidenzia un risultato negativo di esercizio di lire 815.099 milioni ed un Patrimonio Netto di lire 4.174.602 milioni ed il Progetto Definitivo di Bilancio sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, che evidenzia invece un risultato negativo d'esercizio di lire 819.166 milioni ed un Patrimonio Netto di lire 4.130.461 milioni.

La colonna rettifiche e riclassifiche evidenzia, per ciascuna voce di bilancio, il saldo netto degli aggiustamenti emersi sia dalla prosecuzione delle attività di riscontro ed accertamento effettuati dalla struttura dell'Ente sia quelli emersi dall'attività di revisione contabile da noi effettuata sul Progetto Preliminare di Bilancio.

Dette rettifiche e riclassifiche sono riportate, analiticamente per lo Stato Patrimoniale e complessivamente per il Conto Economico, nel prosieguo della presente relazione. Le stesse sono state analizzate e discusse con il Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e se non già rilevate dalla struttura in modo autonomo, sono state registrate e sono quindi affluite nel Progetto di Bilancio Definitivo che, a nostro parere, presenta di conseguenza un sostanziale grado di attendibilità e ragionevolezza. Portiamo tuttavia all'attenzione del Consiglio di Amministrazione quanto di seguito rilevato.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI SULLA REDAZIONE DEL BILANCIO

Immobilizzazioni materiali

L'art 6 comma 1 della legge n° 71/1994 che regola la trasformazione dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico recita: "L'Ente è titolare dei rapporti attivi e passivi, nonché dei diritti e dei beni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ivi compresi quelli in corso di realizzazione e quelli per i quali sono stati emessi ordini di acquisto, ad eccezione dei beni da destinare a sedi e uffici del Ministero." La stessa legge all'art. 7 comma 5 prevede che il Ministero Poste e Telecomunicazioni, sentito il Ministro delle Finanze, individui, tramite decreto, i beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Alla data odierna il suddetto Decreto non risulta ancora promulgato cosicché l'Ente non ha potuto provvedere ad effettuare le volture catastali dei beni immobili trasferiti; l'iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni materiali è stata effettuata dall'Ente esclusivamente sulla base del citato disposto legislativo.

In assenza del suddetto decreto di individuazione dei beni da destinare agli uffici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni nel bilancio dell'Ente tra le immobilizzazioni materiali sono iscritti ed ammortizzati - anche quei beni che dovranno essere destinati al suddetto Ministero.

Sulla base delle informazioni acquisite, seppur in via ufficiosa, il valore contabile netto dei beni o le porzioni degli stessi rivendicati, dal Ministero ammontano a circa lire 211.300 milioni. L'ammortamento dell'esercizio ammonta invece a circa 7.400 milioni. Il predetto ammontare stimato non considera inoltre quegli ulteriori beni che - sempre sulla base di apposito decreto - il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni si riserva di indicare al fine di destinarli agli Uffici addetti al Controllo delle Concessioni di Telecomunicazioni o di Emissioni Radioelettriche. Per questi ultimi

beni il Ministero non si è ancora pronunciato - neppure in via ufficiosa - e pertanto non si è in grado di stimare, anche in modo soltanto indicativo, il relativo valore contabile netto e la quota di ammortamento dell'esercizio.

Infine nelle immobilizzazioni materiali risultano ricompresi fabbricati strumentali "consegnati" dal Ministero delle Finanze all'atto dell'istituzione dell'Amministrazione delle Poste il cui valore contabile netto ammonta a circa 245.000 milioni mentre la quota di ammortamento dell'esercizio risulta pari a lire 6.159 milioni.

Nulla disponendo la legge istitutiva dell'Ente circa il trattamento dei beni "consegnati" dal Ministero delle Finanze all'Amministrazione delle Poste non è oggettivamente possibile determinare allo stato attuale se tali beni rimangono di proprietà dell'Ente oppure devono essere considerati di proprietà demaniale e come tali riportati in bilancio solo nei conti d'ordine.

Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti per compensi relativi alla gestione del Risparmio

I crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti includono lire 557.067 milioni relativi alla parte ancora da incassare relativa ai proventi dei servizi della gestione del risparmio postale che l'Ente ha rilevato per lire 1.836.573 milioni sulla base della Convenzione stipulata in data 5 maggio 1994 con il suddetto Istituto.

In data 22 aprile 1996 la Cassa Depositi e Prestiti rilevava che la Convenzione in oggetto doveva ritenersi disdetta a seguito della comunicazione del 4 aprile 1995 e pertanto riconosceva all'Ente soltanto un ammontare forfettario pari a lire 1.600.000 milioni.

L'Ente Poste Italiane in data 3 maggio 1996, replicava adducendo che la disdetta della Convenzione non poteva che applicarsi all'esercizio successivo (1996) in quanto notificata oltre il termine di 60 giorni dalla scadenza dell'anno 1995 previsto dalla

stessa Convenzione. Da parte sua la Cassa Depositi e Prestiti, in data 15 maggio 1996 ribadiva la propria posizione confermando il proprio debito in lire 1.600.000 milioni adducendo, tra l'altro, che lo stesso debito era già iscritto nel proprio bilancio approvato.

Gli Amministratori, nella convinzione della legittimità dei diritti dell'Ente in forza della Convenzione, hanno mantenuto in bilancio, il credito di lire 557.067 milioni precedentemente iscritto nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti. Allo stato attuale non è oggettivamente possibile determinare se l'ammontare del credito iscritto è adeguato ed, in subordine, valutare la completa esigibilità dello stesso.

Debiti verso Ministero del Tesoro per pensioni erogate ad ex dipendenti delle Poste

La legge istitutiva dell'Ente prevede all'art. 6 comma 5 che le Poste Italiane provvedano alla liquidazione ed al relativo rimborso al Ministero del Tesoro degli oneri relativi al personale posto in quiescenza nel periodo 1 gennaio-31 luglio 1994 mentre per il personale già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994, la stessa legge prevede che l'equivalente onere rimanga a carico del suddetto Ministero.

Al medesimo articolo comma 7 viene inoltre previsto che l'Istituto Postelegrafonici (IPOST) a decorrere dal 1 agosto 1994, provveda - previo versamento dei contributi da parte dell'Ente Poste Italiane - al trattamento di quiescenza di tutto il personale delle Poste Italiane collocato a riposo.

L'Ente in virtù dell'interpretazione di tale legge ha stanziato nel corso dell'esercizio 1994, tra i debiti verso la controllante Ministero del Tesoro anche l'onere di circa lire 874.000 milioni per il rimborso delle pensioni - già a carico dell'Amministrazione delle Poste - erogate dal Ministero del Tesoro per il periodo decorrente dal 1 gennaio al 31 luglio 1994.

In considerazione che il Ministero del Tesoro non ha ancora rendicontato

all'Ente Poste i pagamenti delle pensioni effettuate per il periodo suddetto e che dall'esame della corrispondenza intercorsa con il citato Ministero, emerge che lo Stesso ha disposto affinché tale onere - a partire dal 1 gennaio 1994 - faccia carico al proprio capitolo di spesa (n° 4351) non è oggettivamente determinabile se ed in quale misura il debito iscritto in bilancio nei confronti del Tesoro sia effettivamente dovuto.

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA FUTURA CERTIFICAZIONE

La trasformazione dell'Ente in Società per Azioni avrà tra le sue conseguenze la necessità di sottoporre a certificazione i Bilanci di esercizio.

Vi facciamo notare che qualora nei futuri Bilanci delle Poste Italiane dovessero permanere le problematiche illustrate nel paragrafo "Principali considerazioni sulla redazione del Bilancio" queste assumerebbero, ai fini della certificazione, le caratteristiche delle cosiddette "Incertezze".

In simili casi la società di revisione - dopo averne valutato la rilevanza rispetto al bilancio nel suo complesso - richiamerebbe le situazioni osservate nella propria relazione.

ALLEGATO 22.

ACCORDO PER L'AVVIAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO RELATIVO ALLA CERTIFICAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO.

REPUBBLICA ITALIANA

POSTE ITALIANE

ENTE PUBBLICO ECONOMICO

AREA APPROVVIGIONAMENTI

Premesso che la legge 71/1994 ha trasformato l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni in POSTE ITALIANE, ENTE PUBBLICO ECONOMICO;

- che l'Ente "Poste Italiane" si è impegnato con il Contratto di Programma, sottoscritto dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni e dal Presidente dell'Ente "Poste Italiane" in data 17.1.1995, ad offrire alla propria clientela servizi di qualità;
- che il Contratto di Programma prevede il raggiungimento dei seguenti standard di recapito per l'85% delle lettere ordinarie: 48 ore (J+2) nelle relazioni "città per città" dei capoluoghi di provincia e 72 ore (J+3) per tutte le relazioni nazionali, semprechè l'impostazione avvenga entro le ore 17.00 nei capoluoghi di provincia ed entro le ore 12.00 nelle località provinciali;

- che entro il 1996 lo standard di qualità da raggiungere per l'85% delle lettere ordinarie è fissato in: 24 ore (J+1) nelle relazioni "città per città" dei capoluoghi di provincia e 48 ore (J+2) per tutte le relazioni nazionali, semprechè l'impostazione avvenga entro le ore 17.00 nei capoluoghi di provincia ed entro le ore 12.00 nelle località provinciali;
- che la qualità del servizio reso deve essere certificata da una società specializzata esterna all'Ente "Poste Italiane", secondo quanto previsto nella "Carta della qualità del servizio pubblico postale";
- che IPC (International Post Co.) Unipost, costituita tra le Amministrazioni postali più avanzate, della quale fa parte anche l'Italia, ha tra i propri compiti anche quello di certificare la qualità dei servizi postali presso le Amministrazioni che lo richiedono;
- che uno dei compiti istituzionali di IPC Unipost è quello di dare assistenza e collaborazione alle Amministrazioni postali nello svolgimento e organizzazione dei propri servizi di istituto;
- che IPC Unipost, attraverso e con la collaborazione della Soc. Price Waterhouse, con sede a

Bruxelles, ha largamente sperimentato ed effettuato sistemi di misurazione della qualità del servizio per le Amministrazioni postali di Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America;

- che IPC Unipost ha dichiarato la propria disponibilità ad assicurare quanto occorre per eseguire gli studi statistici ed effettuare i rilevamenti necessari per il rilascio delle certificazioni;

- che il progetto si svilupperà in due fasi distinte: nella prima sarà studiato e messo a punto da IPC Unipost, con la collaborazione di Price Waterhouse, il sistema ed il relativo software necessari a realizzare la seconda fase, consistente nella effettuazione dei rilevamenti sulla base dei quali saranno rilasciate le certificazioni di qualità del servizio postale italiano (allegato);

- che il sistema di qualità di Price Waterhouse per gli aspetti inerenti il presente contratto, oltre che da IPC Unipost, è garantito dalla certificazione ISO 9002;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

le POSTE ITALIANE, Ente Pubblico Economico, con sede a 00144 Roma (Italia), Viale Europa n. 190, (codice fiscale 97103880585 e Partita IVA 01114601006) rappresentate per la stipula del presente atto dal Presidente, Prof. Enzo Cardì

E

IPC Unipost SC, con sede a 1130 Bruxelles (Belgio), Rue de la Fusée 100, (N.TVA BE 436501681), rappresentata per la stipula del presente atto dal Presidente YVES COUSQUER nato a Mont Pellier il 23.12.1941

si conviene e si stipula quanto appresso:

ART. 1 - Le premesse fanno parte integrante del contratto.

ART. 2 - Con il presente atto IPC Unipost si impegna a realizzare con la collaborazione di Price Waterhouse il sistema ed il relativo software per il monitoraggio delle lettere ordinarie interne in Italia.

Il sistema sarà sviluppato per soddisfare la realizzazione del programma di monitoraggio illustrato negli articoli successivi e negli allegati al presente contratto per la certificazione della qualità del servizio delle lettere ordinarie interne meccanizzabili.

ART. 3 - Il compenso per lo studio e la realizzazione del sistema di monitoraggio e del relativo software è convenuto in L. 1.952.587.373 (unmiliardonovecentocinquantaduemilionicinquecentottantasettemilatrecentosettantatre) pari a Franchi belgi 36.820.515 e Dollari USA 1.227.351 in base ai tassi di cambio di 53 lire per 1 BEF e 30 BEF per 1 US\$.

Il compenso non è soggetto a revisione ed è comprensivo di tutte le spese.

Nell'allegato "A" è riportata l'analisi dei costi.

Eventuali variazioni al sistema conseguenti a cambiamenti del progetto di monitoraggio per la certificazione della qualità del servizio, di cui ai successivi articoli ed allegati (come il cambiamento del numero dei percorsi postali o del volume della posta), richiesti dall'Ente Poste Italiane, potrebbero comportare variazione dei costi. In tale eventualità i nuovi prezzi saranno concordati tra Ente Poste Italiane e IPC Unipost.

ART. 4 - IPC Unipost dovrà dall'1.7.1996 (primo luglio millenovecentonovantasei) rendere operativo il sistema.

ART. 5 - Il software del sistema e la relativa documentazione rimangono di proprietà esclusiva di

Price Waterhouse.

ART. 6 - IPC Unipost si impegna, inoltre, con la sottoscrizione del presente atto, alla misurazione e certificazione della qualità del servizio delle lettere ordinarie per tutta la durata del contratto, nei modi e con le scadenze previste nel presente atto.

ART. 7 - IPC Unipost provvederà a misurare la qualità del servizio postale italiano interno accertando i tempi intercorrenti fra impostazione e recapito per la corrispondenza ordinaria "città per città" nei capoluoghi di provincia ed in ambito nazionale.

ART. 8 - Le tratte sulle quali effettuare i rilevamenti ed il peso percentuale della corrispondenza campione sono indicati nell'Allegato B, che è parte integrante del presente atto.

ART. 9 - IPC Unipost curerà l'intera fase del progetto consistente nella elaborazione del piano di lavoro, nella produzione delle lettere, nella loro distribuzione ai collaboratori e nel controllo, nella impostazione, nel ricevimento, nella raccolta e analisi dei dati, nell'archiviazione. Questa attività potrà essere svolta, in tutto o in parte ed unitamente alla eventuale altra necessaria, anche

da Price Waterhouse, a giudizio insindacabile e sotto la responsabilità di IPC Unipost.

ART. 10 - IPC Unipost si impegna a fornire, per tutta la durata del contratto:

- un rapporto mensile, su carta e su "floppy disk", da consegnare, entro il giorno 30 (trenta) del mese successivo, contenente i risultati delle misurazioni per ciascuna tratta, evidenziando la percentuale delle lettere campione recapitate entro i tempi standard previsti, i giorni medi intercorrenti tra impostazione e recapito dell'intero campione e l'indicazione, per quantità di oggetti, dei tempi di recapito da J+1 a J+9 e da J+10 e oltre (dove J rappresenta il giorno di impostazione). Il rapporto mensile si riferirà ad almeno il 70% (settanta per cento) del campione, il residuo 30% (trenta per cento) sarà considerato nei rapporti successivi;
- un rapporto trimestrale, da consegnarsi entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del trimestre, strutturato similmente al rapporto mensile accompagnato da un sommario e considerazioni;
- un rapporto semestrale certificato, da consegnarsi entro 60 (sessanta) giorni, come richiesto dalla Carta di Qualità del servizio delle "Poste